

**MB&F M.A.D.Gallery è lieta di presentare l'arte cinetica di progettazione geometrica creata da Jennifer Townley.**

"C'è geometria nel mormorio delle corde, c'è musica nella distanza tra le sfere", spiegava Pitagora, quasi come se il grande matematico stesse descrivendo una delle ipnotiche opere di arte cinetica di Townley. Ingranaggi e ruote sospingono le sue sculture geometriche in un altro universo, dove l'arte non è solo qualcosa da ammirare, ma anche un fenomeno di cui fare esperienza.

Nata nei Paesi Bassi, Townley è stata affascinata dalle forme geometriche sin dalla sua infanzia. Il suo interesse la conduce a scoprire le opere del connazionale M. C. Escher, probabilmente l'artista grafico più famoso al mondo. Le sue costruzioni "impossibili" e i suoi motivi ripetitivi la ispirano a esplorare il lato geometrico dell'arte.

La passione innata di Townley per la geometria, guidata dall'amore per l'ingegneria e la scienza, produce opere artistiche per metà meccaniche e per metà rispondenti ai canoni del trompe-l'oeil. Al contempo ipnotiche, affascinanti e difficili da decifrare. Soprattutto, è l'assoluta semplicità delle sue creazioni a rendere così bella l'arte di Townley.

La scultura "Cubes" sembra dover creare una decorazione a mosaico, mentre dà luogo a una sensazione diversa, e tuttavia altrettanto interessante, grazie al movimento delle sue forme romboidali raggruppate. Dando l'illusione intermittente di presentare ora forme di cubi, ora quelle di losanghe. Un piccolo motore elettrico con trasmissione a ingranaggi solleva e abbassa il gruppo di sagome romboidali, inclinandole al contempo avanti e indietro, il tutto molto, molto lentamente, per enfatizzarne l'illusoria tridimensionalità. La luce riflessa dalla scultura alternativamente illumina i rombi o li trasforma in ombre sul filo di una danza precisamente cadenzata, come quella di una marionetta.

Il movimento circolare e gli ingranaggi che si innestano tra loro sembrano essere un tema ricorrente nell'arte di Townley, come si vede nei rotismi in moto della scultura "De Rode Draad", che gioca con un cordino rosso che sembra tracciare eternamente i propri passi. Mentre gli ingranaggi che supportano il filo rosso ruotano tranquillamente, il cordino dal colore vivace danza silenzioso sullo sfondo completamente immacolato dando vita a forme geometriche che appaiono e scompaiono in vari punti della scultura cinetica.

L'attrattiva di "Lift" si incentra su un balletto di ruote dentate che si tuffano e si innalzano lungo sottili catene di metallo in un flusso grazioso e inarrestabile di energia meccanica. La ruota più grande al centro della scultura imprime il movimento alla catena nera e gira a velocità costante. In virtù del diverso diametro, le ruote più piccole e decentrate si muovono tutte a velocità diverse, mentre i pesi in ottone esercitano la loro trazione verso il basso per garantire la tensione della catena. L'intera struttura si muove in modo piuttosto imprevedibile, tanto affascinante per lo sguardo quanto nutriente per l'anima.

Anche "Squares" segue uno schema circolare, ma solo per quanto riguarda il

movimento degli ingranaggi che animano la scultura. Le sottili griglie di legno intagliato creano un mix di forme geometriche che lentamente compaiono, scompaiono e riappaiono con la rotazione degli ingranaggi innestati l'uno all'altro, ricordando vagamente il movimento di un orologio meccanico.

Raramente l'arte sa regalare la sensazione di pace che emana da queste silenziose sculture mobili. Sotto ogni angolazione, a qualsiasi distanza, le opere cinetiche di Townley sono affascinanti e stimolanti, e potrebbero essere di particolare interesse per chi ama l'orologeria.

## **Biografia**

L'artista olandese Jennifer Townley ha ottenuto la laurea presso l'Accademia Reale di Belle Arti dell'Aia nel 2008 e da allora opera come artista indipendente, specializzata nella concezione di sculture meccaniche dal movimento lentissimo.

Le sculture cinetiche di Townley, create con una meticolosa attenzione al dettaglio, generano movimenti ripetitivi e motivi variabili pensati per interferire in maniera sottile con gli schemi di pensiero dello spettatore. Le forme della sua arte sono motivi in costante evoluzione che vengono continuamente distorti e trasformati, con movimenti che colpiscono per il loro placido fluire.

L'arte di Townley ha origine dalla sua passione per la scienza, in particolare la fisica, l'ingegneria e la matematica, e trae ispirazione dai motivi geometrici e dai bozzetti matematici di M. C. Escher. Conquistata dal modo in cui le macchine sono in grado di convertire un movimento circolare relativamente semplice in schemi non lineari complessi e caotici, Townley trova affascinante la solidità e l'apparente immortalità delle macchine meccaniche.

Oltre al suo amore per la meccanica, l'artista si interessa alle nostre modalità di percezione del mondo intorno a noi. Le illusioni ottiche sono un ottimo esempio di come il nostro cervello cerca di riportare informazioni visive confusive entro schemi mentali noti. La nostra attenzione viene scombusolata dal caos, mentre l'ordine in genere ci dà tranquillità; Townley ama creare sculture che producono movimenti ripetitivi che alternano momenti di caos e di ordine, in modo che l'osservatore sperimenti a tratti tensione e sollievo e creando in chi guarda un effetto quasi ipnotico.